
IL DIFENSORE CIVICO

Prop. GD - Dir. Resp. Gino Dente – Anno X Nr.24 - Aut. 19/1997 del Tribunale di Arezzo
Redazione Via Montebello 2 - 52031 Anghiari (AR) - Periodico della Lista Civica “Viva Sansepolcro”
Stampato in proprio - Numero gratuito – 10 Luglio 2006



CAMPIONI DEL MONDO!

INFRASTRUTTURE:

L'IMPEGNO DEI SINDACI PER UNA E45 PIÙ SICURA

Nella giornata di sabato 8 luglio 2006, si è svolta presso la sala consiliare del palazzo comunale, nonché sede dell'archivio diaristico di Pieve S.Stefano, la riunione dei sindaci di Pieve S.Stefano, Palazzeschi, di Sansepolcro, Franco Polcri, di Verghereto, Camillini e di Bagno di Romagna, Lorenzo Spignoli. Erano presenti pure il sindaco di Sarsina, i presidenti delle comunità montane Valtiberina Toscana e Appennino Cesenate ed alcuni assessori.

Fin dal primo momento le posizioni delle autorità locali si sono mostrate allineate sulle stesse posizioni, ovvero quelle di incitare l'ANAS ad intervenire urgentemente sulla manutenzione straordinaria e sulla messa in sicurezza dell'arteria, invece di occuparsi solamente della futura e ben poco realizzabile trasformazione in autostrada.

I sindaci e gli altri esponenti locali dei comuni romagnoli hanno denunciato la perseverante politica delle promesse dell'ANAS e il suo assenteismo in caso di interrogazioni o di convocazioni. Negli anni si è notata la mancanza di disponibilità, oltre che dei compartimenti ANAS di Bologna e di Firenze, anche da parte delle regioni e delle province delle aree interessate, rimaste a lungo estranee da tali vicende; una situazione che pure il sindaco Franco Polcri ha messo in evidenza. La seduta di sabato ha voluto così dare inizio ad un cammino nuovo, con le autorità delle vallate del Tevere e del Savio unite nel comune interesse di proporre alle istituzioni centrali, all'ANAS, al governo e al ministero delle Infrastrutture, un protocollo che imponga nel brevissimo periodo la messa in sicurezza dell'importantissima arteria.

(continua a pagina 3)

UNIONE E CDL HANNO UN FUTURO?:

ALLA RICERCA DI UN “CENTRO” DI GRAVITÀ PERMANENTE...

Come scrivevo già un anno fa, è avvenuto, anzi sta avvenendo, il disfacimento dei “Poli”, inevitabile e necessario sebbene traumatico passaggio verso un futuro di maggiore stabilità politica. Ecco che nel gioco politico tornano di moda le “formule”, i partiti unici, i partiti democratici (come se potessero esistere partiti non democratici...), gli ulivi allargati, quelli con qualche foglia in meno, quelli coi garofani e quelli con le rose, gli scudi crociati con le margherite di contorno e le fiammelle tenute da parte. Come ormai gli italiani sono abituati a vedere quando tornano di moda le formule significa che c'è un gran vuoto nei contenuti, ma qualcosa di grosso bolle in pentola.

I due poli hanno capito che per vincere è necessario allargare la base del consenso includendo più soggetti politici possibile, tuttavia questo rende poi talmente variegati al loro interno gli schieramenti da far diventare impossibile la convivenza di troppe anime e di troppi “galli”. Ecco che dunque in un paradosso tipico dell'italica politica si parla di “taglio delle ali” e ansie neo-democristiane, si ipotizza il Grande Centro e molti si chiedono questo “Centro” in fondo dove e cosa sia. Il campanello d'allarme lo ha chiaramente suonato Prodi che si è raccomandato con i suoi di accelerare la costituzione del Partito Democratico, ovvero la fusione tra DS e Margherita.

(continua a pagina 4)

IL TRIONFO:

RICHIAMO D'AZZURRO

Berlino 2006, senza fiato.

Azzerate le critiche. Annullate le offese. Cancellate le paure. Guerra sul campo dentro e fuori; sugli spalti, sulle tribune d'onore, sui giardini, sulle aiuole, sui cortili, tra le mura di casa. Sofferenza, in attesa. Sillabare di gesti, di voci, d'odori. Nei visi desiderio di trovarsi nell'altrui sguardo ancora italiani. Tricolore negli occhi, nei gesti, negli umori della cerulea notte berlinese.

Emozioni sussurrate, rapite, plasmate dal suono, incredule ancelle oltre la linea dell'umano conoscere, oltre lo stadio, oltre Brandeburgo. Un leone opulento digrigna i denti di fronte allo straniero d'azzurro vestito, incredula pedina al centro del mondo, stanotte. La mente corre nell'immaginario verde d'un prato iridato.

L'ira cieca e blasfema macchia il volto di un uomo. Ma la memoria perdona sempre dopo il sonno della ragione. Zizou l'Italia oggi campione ti assolve, non giudica se vuole, perché sei stato degno avversario ed elegante campione.

Spunti, intuito, esperienza, fato. Questa è la storia, che è già di colpo passato, è già ricordo, è già indelebile memoria. E' ormai leggenda, nient'altro rimane. Fine. Rigori, maturi e agognati. Figli educati del nostro tempo. Campioni. Urla, fuochi, giochi, cuore.

L'identità lascia il campo e scende in strada. Sale in auto, in moto, corre a piedi, sosta nei balconi, nei vicoli, sopra i monumenti, nelle storie e nelle fontane. Viva l'Italia, alla mano il tricolore. L'azzurro del giorno limpido e schietto tinge il blu della notte, avara e distratta.

Bandiere come simbolo, vessillo, scettro, valore. Dietro i suoi colori, la storia. Non quella dei banchi di scuola, studiata a malincuore, ma la storia degli uomini. La storia delle idee, dei lutti, delle memorie.

Italiani, ricordate la storia, sventolando il tricolore.

Non pronunciate Italia, senza saperne il valore. Non solo sei sillabe assieme. Italia è Italia oggi, perché Italia ieri, fatta da uomini, scelte, rettitudine.

Italiani ricordate. Italiani, non emulate la fama, il successo facile e comodo. Emulate la civiltà, l'orgoglio, la Nazione.

L'identità vuol essere amata. Italiani lasciate il tricolore appeso al balcone, sventolare sulla storia. Lasciatelo vivere lungo le strade, nei cortili, nei cuori. Lasciate nei giardini, nei gradini delle scuole, sventolare il nostro amor proprio, il nostro onore.

Scende la cherubina notte, ad avvolgere d'un tratto il buio, nero e insolito. La luna densa e grave, ammira rapita l'azzurro, ormai stanca regina assopita nel cosmo.

Monia Mariani

LE FOTO DEL TRIONFO:



I primi fumogeni, sono ancora le 19, mentre comincia ad affluire gente al maxischermo di Porta Fiorentina



Il rigore di Grosso consegna all'Italia la quarta Coppa del Mondo ed esplose il delirio collettivo. Come sempre straordinario Alessio Uccellini e il suo striscione dalla terrazza del Fiorentino



Tra gavettoni, scherzi e grande spensieratezza la notte si tinge dei colori del tricolore e le note dell'Inno di Mameli infiammano gli animi. L'Italia è Campione del Mondo e ognuno vuole manifestare la propria gioia, tra abbracci e scherzi, per tutta la notte. Grazie Azzurri!

Nota della Redazione: occorre ricordare purtroppo che nel clima generale di festa si sono verificati alcuni eccessi inaccettabili e vergognosi che nulla hanno a che vedere né con la gioia legittima di ognuno né tanto meno con quel senso di italianità che con grande forza in questi giorni tutti noi proviamo. E' dunque accaduto che ancora una volta dei vandali, che nulla hanno a che vedere con i colori del tricolore che hanno sbandierato a pretesto per compiere atti indegni, hanno devastato alcune suppellettili e arredi pubblici in varie parti della Città. L'episodio più grave è però avvenuto alle Piscine Pincardini dove alcuni esagitati hanno scagliato la propria ansia di distruzione contro gli arredi dell'impianto e contro due poliziotti giunti sul luogo su segnalazione degli atti di vandalismo che si stavano compiendo. Entrambi sono finiti al Pronto Soccorso dell'Ospedale biturgense colpiti da bottiglie e sanpietrini che alcuni pseudo-tifosi, oseremmo dire pseudo-italiani, si erano portati dietro con evidente e inquietante premeditazione. Esprimiamo dunque la massima solidarietà alle Forze dell'Ordine tutte per l'opera spesso difficile che sono chiamati a svolgere e lanciamo la più netta condanna verso coloro che si sono macchiati di tali atti sconsiderati mescolandosi a una folla immensa di giovani che volevano solo festeggiare un grande trionfo nazionale.

**MASSIMA CONCORDIA IN
VALLATA**

(continua da pagina 1)

I sindaci romagnoli sono d'accordo pure sull'adozione di misure estreme, se ancora una volta trapelasse il disinteresse delle istituzioni centrali. E' stato così deciso di convocare un'altra conferenza dei sindaci, includendovi, questa volta, anche quelli del comune di Mercato Saraceno, del comune di Cesena, Giordano Conti, di S.Giustino e di Città di Castello, da tenersi nel piazzale antistante l'area di servizio di Verghereto, prevista, per il momento, per sabato 29 luglio 2006. Degno di nota, è anche il fatto che, al giorno d'oggi, il ministro delle Infrastrutture è Antonio di Pietro, proprio colui che inaugurò, nel luglio del 1996, l'apertura al traffico del tunnel di Quarto, e che quindi dovrà manifestare una certa sensibilità nei confronti della E45.

Accanto all'urgenza della manutenzione, sottolineata in particolare da Giona Simoni, molto critico nei confronti del progetto di trasformazione in autostrada, è subentrata l'ipotesi costruttiva di una lunga variante al tracciato appenninico, di cui poter chiedere, a nome di tutte le realtà locali, ai ministeri competenti, l'inserimento nell'elenco delle grandi opere, come "seconda variante di valico", data l'importanza nazionale dell'arteria: si tratta di una variante che, incredibilmente, per ragioni finanziarie, non è contemplata nel progetto di trasformazione in autostrada della E45. L'ANAS sembrerebbe favorevole all'allargamento della piattaforma stradale, da 14-16 a 25 metri, delle sole aree a valle, mantenendo inalterato il tratto appenninico. Questa è la parte del progetto ANAS che ha irritato le autorità locali, per cui l'ipotesi di una variante, che da Sansepolcro o da Pieve, giunge a Mercato Saraceno, da compiersi quasi interamente in galleria, e, ovviamente, con le tecnologie e le dotazioni di sicurezza odierne, sembrerebbe l'unica soluzione possibile, per il futuro, con ricadute di gran lunga positive per l'ambiente, per il paesaggio e per la sicurezza degli automobilisti nei mesi invernali. In aggiunta, con tale intervento si allontanerebbe il rischio di una catastrofe ambientale che interesserebbe l'invaso di Montedoglio, nel caso del ribaltamento, sul viadotto sovrastante, di un mezzo trasportante sostanze altamente pericolose.

Manuele Brizzi

Dopo che l'era Franco Polcri è iniziata ufficialmente il 27 giugno 2006, il giorno 14 luglio sarà quello delle nomine dei consiglieri in Comunità Montana (sei della nuova maggioranza e tre della minoranza); dopo che il Sindaco ha invocato la "massima concordia" nell'interesse della città di Sansepolcro, ora è la volta della "massima concordia" per il bene dell'intero comprensorio, ossia il buon lavoro di coloro che saranno i nuovi componenti la Comunità Montana ed in primo luogo con la nomina del nuovo Presidente.

Dal momento che Sansepolcro, eletto capoluogo dell'alta valle del Tevere, avrà quale cittadina più popolata il maggior numero di consiglieri (nove come già detto), sarà ancora sicuramente compito del Sindaco Franco Polcri, l'uomo di cui puoi fidarti fino in fondo, uno di quelli che la politica saprà farla in prima persona ed altrettanto bene saprà suggerirla e riportare il tutto alle radici della cultura e della tradizione democratica le tematiche del giorno.

C'è stata una proposta di un "governo istituzionale" da parte del sindaco Danilo Bianchi di Anghiari affinché tutti e sette i Comuni dell'intero comprensorio godano degli stessi "diritti".

Qualcuno, non certo il Sindaco Polcri, si è quasi offeso arrogandosi il diritto di occupare certi posti.

Qui, il Sindaco Polcri sono convinto farà molta attenzione poichè non è l'uomo a cui piace la ricerca delle poltrone.

La sua onestà gli nega di sentirsi "santo" o "persona importante" ma sa di essere "fedele operaio della vigna del popolo valtiberino" e, proprio per questo, per quello che potrà, saprà essere un degno difensore, non solo di Sansepolcro, ma di tutto il comprensorio.

Mi auguro e ne sono certo che Franco Polcri sappia attivare contatti con i Sindaci della Valtiberina Toscana che auspicano da molto tempo poichè le precedenti amministrazioni non lo facevano, anzi guardavano ben altri orizzonti, anche extra regionali, non accorgendosi delle potenzialità importanti che perdevano.

Entro i primi giorni del prossimo settembre sarà convocato il consiglio della Comunità Montana per iniziare il nuovo corso.

Che Polcri sia attento alle eventuali richieste delle altre cittadine e con la sua intelligenza sappia trovare la via migliore.

Auguri Franco.

Gino Dente
direttore responsabile

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA:

CONVOCATO IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio comunale di Sansepolcro si riunisce **venerdì 14 luglio** alle ore **21.00**, nella **Sala consiliare di Palazzo delle Laudi**, per discutere i seguenti argomenti:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbali seduta precedente;
2. Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio;
3. Mozioni ed interrogazioni;
4. Adeguamento Piano Regionale Attività Estrattive;
5. Nomina Commissione per la formazione degli elenchi dei Giudici Popolari;
6. Nomina Commissione consiliare diritto allo studio, promozione culturale, sport e tempo libero;
7. Nomina Commissione consiliare urbanistica-assetto del territorio-lavori pubblici;
8. Nomina Commissione consiliare per i servizi generali;
9. Nomina Commissione consiliare per i servizi socio assistenziali;
10. Nomina Commissione consiliare per l'agricoltura, attività economiche e produttive ed interventi finanziari;
11. Nomina Commissione consiliare per lo studio e la formulazione dei regolamenti;
12. Nomina Commissione consiliare finanze e bilancio;
13. Nomina Commissione consiliare per la Toponomastica e le Iscrizioni commemorative;
14. Esame ed approvazione linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo presentate dal Sindaco- art.15 comma 3 dello Statuto comunale;
15. Nomina dei rappresentanti del Comune nell'Assemblea della Comunità Montana Valtiberina Toscana.

IL PRESIDENTE

Dr. Riccardo MARZI

(continua da pagina 1)

Dall'altra parte l'UDC parla di rifondazione del partito e dice no alle ipotesi "unitarie" portate avanti invece da Forza Italia e AN. Se due indizi fanno una prova allora il senso rischia di essere fin troppo chiaro: Prodi sa che ogni giorno che passa sta crescendo l'abisso tra le forze "riformiste" e quelle "radicali" della sua coalizione, ma vede anche il malcontento di una parte di quello che un tempo fu il suo partito, la Margherita. Sull'altro fronte sempre più spesso l'UDC si mostra pronto al dialogo e, pur non ammiccando a Prodi, cerca di "far breccia" nel popolo dei moderati del centrosinistra discostandosi sempre più da quel modello-Berlusconi che ha caratterizzato per tanti anni il centrodestra italiano. La stessa AN dal canto suo si sta spostando sempre più verso il Centro, tanto che in molti ormai denunciano (o lodano a seconda dei punti di vista) un "sorpasso a Destra" da parte di Forza Italia. Due strategie dunque si fronteggiano, da una parte il Partito Democratico, dall'altra la costituzione del Grande Centro, una sorta di nuova Democrazia Cristiana, un grande partito popolare alternativo alla Sinistra come avviene in quasi tutti i paesi d'Europa. Obiettivo di entrambi la conquista di quell'elettorato moderato e riformista orfano dell'ala sinistra dell'ex DC e del socialismo craxiano, disperso ormai senza quasi diritto di parola nei due Poli. La conquista di quell'elettorato significa conquista della stabilità al Governo per anni e anni e questo ormai è chiaro a tutti. Superata la fase storica in cui l'unico elemento distintivo era la persona del Cavaliere (chi lo ama da una parte, chi lo odia dall'altra, ecco fatti gli schieramenti) ora si torna a una Politica fondata sui partiti e sulle strategie, sulle tanto famigerate "sinergie" e sulle "convergenze" (senza scomodare, almeno spero, le ormai leggendarie "convergenze parallele" di De Martino). Meglio? Peggio? Sarà il tempo a dircelo. E sarà proprio questione di tempo anche il successo dell'una o dell'altra linea politica. Se da una parte pare chiaro che non esisterà mai un partito unico del centrodestra, dall'altra il progetto di un partito che metta insieme ex comunisti ed ex democristiani, già fallito miseramente nel progetto allora denominato "triciclo" con lo SDI e poi "FED" con dentro anche i repubblicani del MRE, pare l'ennesima forzatura che fino ad ora potrebbe aver avuto la giustificazione della "lotta a Berlusconi", ma domani rischia di essere solo un grande contenitore vuoto. I Mondiali sono appena finiti, ma nella Politica nazionale, ora più che mai, la palla torna al Centro.

Mirco Giubilei